

Anno Venticinquesimo - N° 53 del 27 Dicembre 2009

Santa Famiglia

Anno C
Bianco

Domenica 27 Dicembre 2009

Prima Lettura 1Sam 1,20-22.24-28
Salmo Responsoriale Sal 83
Seconda Lettura 1Gv 3,1-2.21-24
Vangelo Lc 2,41-52

Calendario della Settimana

Domenica 27 S. Giovanni ap. ev.; S. Fabiola
Lunedì 28 Ss. Innocenti martiri; S. Gaspare del Bufalo
Martedì 29 S. Tommaso Becket; S. Davide; S. Ruggero
Mercoledì 30 S. Felice I; S. Giocondo
Giovedì 31 S. Silvestro I; S. Caterina Labouré
Venerdì 1 Gen Maria SS. Madre di Dio; S. Fulgenzio
Sabato 2 Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno;
S. Teodoro

**Rapimento, fuga
o strani progetti?**

A ascolto

Dal Vangelo di Luca (2,41-52)

A dodici anni, Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero... Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava... Egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Partì dunque con loro e tornò a Nazaret, e stava loro sottomesso.

C omprendo e medito

- ◆ Gesù ha chiaro lo scopo della propria presenza nel mondo: realizzare il progetto che Dio Padre gli ha affidato. La ricerca della sua volontà lo impegnerà tutta la vita, e nulla dovrà impedire che ciò avvenga.
- ◆ Non c'è modo migliore per vivere bene l'esperienza della famiglia: aiutarci insieme a scoprire e vivere ogni giorno quanto Dio vuole da noi. Solo così ci si educa alla libertà e al coraggio di fare le scelte giuste.

Un testimone

L'aveva salutato all'aeroporto con le lacrime agli occhi. L'anziana madre aveva cercato in tutti i modi di trattenere suo figlio missionario, perché non ripartisse in quel momento per il lontano Brasile. Si sa che le madri hanno un sesto senso nel percepire il pericolo per i loro figli. "Aspetta, lascia che la situazione si calmi, sai che c'è gente ostile, che non ti vede di buon occhio...". Parole inutili. Padre Adriano era più deciso che mai a far ritorno alla sua missione, consapevole dei grandi rischi che incontrava. "Mamma - le disse - io ti voglio

bene, come tuo figlio, ma voglio bene anche alla mia gente, che è per me come la mia famiglia. E soprattutto devo obbedire a Quello che sta lassù... Me l'hai sempre insegnato proprio tu!".

Non fece più ritorno. Ucciso, martire della giustizia e della obbedienza.

P rego così

L'hai combinata grossa, caro Gesù. Io al tuo posto non avrei resistito nemmeno qualche ora. Come faccio senza la mia famiglia? Quando c'è, sembra che mi infastidisca e sogno il giorno in cui sarò libero e da solo. Ma quando non c'è, mi manca tantissimo e credo di non farcela. Mi mancano l'attenzione di mia madre ed i suoi continui rimproveri, la disponibilità di papà e la sua faccia a volte severa e stanca. Persino per quella noiosa di mia sorella potrei sentire nostalgia.

Eppure c'è qualcosa di più grande e vero, qualcosa senza la quale anche la famiglia perfetta non aiuta in nulla. Ce lo ricordi tu, a partire dal quel giorno in cui sei stato senza papà e mamma: occuparci delle cose di Dio Padre. Donaci, Gesù, una famiglia capace di mettere Dio al primo posto, pronta ad educarci a compiere la tua volontà, desiderosa di offrirci spazi veri di libertà e amore perché possiamo crescere sereni e forti, generosi e disponibili come sei cresciuto tu, con l'esempio e l'aiuto di Maria e di Giuseppe.

A gisco

Cercherò di non far mancare mai nella mia famiglia uno spazio, anche breve, di preghiera e di ascolto della Parola di Dio.

Avvisi

1. Questa sera, Domenica 27 Dicembre 2009, alle ore 19.00: Celebrazione dei Vespri.
2. Giovedì prossimo, 31 Dicembre 2009, giornata di ringraziamento. Ore 8.30: S. Messa. Dalle ore 9.00 alle ore 17.30: Adorazione Eucaristica. Ore 18.00: S. Messa di fine anno e Te Deum di ringraziamento. La S. Messa sarà celebrata in suffragio di tutti i fedeli di Tor Lupara deceduti durante l'anno 2009.
3. Venerdì prossimo, 1 Gennaio 2010, Festa di Maria Santissima Madre di Dio - Giornata Mondiale della Pace. L'orario delle SS. Messe è quello festivo. **NON sarà celebrata la S. Messa delle ore 7.30.** Alle ore 19.00: Celebrazione dei Vespri e invocazione dello Spirito Santo sul nuovo anno.

Defunti

Valecchia Corinna *di anni 89*
Oblungo Vincenzo *di anni 74*

In occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, il Papa Benedetto XVI ha indetto, dal 19 giugno 2009 al 19 giugno 2010, un "Anno Sacerdotale" speciale, che ha come tema: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote".

In questa rubrica del Foglio Settimanale approfondiremo la figura del Santo Curato d'Ars servendoci di alcuni discorsi fatti sul Santo e di alcune omelie che egli rivolse durante il suo ministero al popolo di Dio.

15. Le battaglie dure portano alla vittoria

Non crediamo che esista un luogo su questa terra ove poter sfuggire alla lotta contro il demonio. Ovunque lo troveremo ed ovunque cercherà di toglierci la possibilità del paradiso, ma sempre e in ogni luogo potremo uscire vincitori dal confronto. Non è come per gli altri combattimenti, in cui, tra le due parti in causa c'è sempre un vinto; nella lotta contro il demonio, invece, se vogliamo possiamo sempre trionfare con l'aiuto della grazia di Dio che non ci viene mai rifiutata. Quando crediamo che tutto sia perduto, non abbiamo altro da fare che gridare: «Signore, salvaci, stiamo perendo!». Nostro Signore, infatti, è là, proprio vicino a noi e ci guarda con compiacimento, ci sorride e ci dice: «Allora tu mi ami davvero, riconosco che mi ami!...». E' proprio nelle lotte contro l'inferno che proviamo a Dio il nostro amore. Quante anime senza storia nel mondo appariranno un giorno ricche di tutte le vittorie contro il male ottenute istante dopo istante! E' a queste anime che il buon Dio dirà: «Venite, benedetti del Padre mio... entrate nella gioia del vostro Signore...». Noi non abbiamo ancora sofferto quanto i martiri: eppure domandate loro se ora si rammaricano di quanto hanno passato... Il buon Dio non ci chiede di fare altrettanto... C'è qualcuno che rimane travolto da una sola parola. Una piccola umiliazione fa rovesciare l'imbarcazione... Coraggio, amici miei, coraggio!

Quando verrà l'ultimo giorno, direte: «Beate lotte che mi sono valse il paradiso!». Due sono le possibilità: o un cristiano domina le sue inclinazioni oppure le sue inclinazioni lo dominano; non esiste via di mezzo. Se marciassimo sempre in prima linea come i bravi soldati, al sopraggiungere della guerra o della tentazione sapremo elevare il cuore a Dio e riprendere coraggio. Noi, invece, rimaniamo nelle retrovie e diciamo a noi stessi: «L'importante è salvarsi. Non voglio essere un santo». Se non siete dei santi, sarete dei reprobati: non c'è via di mezzo; bisogna essere o l'uno o l'altro: fate attenzione! Tutti coloro che possederanno il paradiso un giorno saranno santi. Il demonio ci distrae fino all'ultimo momento, così come si distrae un povero condannato aspettando che i gendarmi vengano a prenderlo. Quando i gendarmi arrivano, costui grida e si tormenta, ma non per questo viene lasciato libero... La nostra vita terrena è come un vascello in mezzo al mare. Che cosa produce le onde? La burrasca. Nella vita, il vento soffia sempre; le passioni sollevano nella nostra anima una vera e propria tempesta: ma queste lotte ci faranno meritare il paradiso.

16. Un'anima pura ha in sé ogni potere

Nulla eguaglia la bellezza di un'anima pura! Se ce ne rendessimo conto, non potremmo perdere la nostra purezza. L'anima pura è libera dalla materia, dalle cose terrene e da se stessa... Chi ha conservato l'innocenza del battesimo è come un bimbo che non ha mai disobbedito al padre... Se si possiede un'anima innocente, ci si sente trasportati verso l'alto dall'amore di Dio così come l'aquila viene trasportata dalle sue ali nell'immensità del cielo. Un cristiano dall'anima pura è come un uccello che un filo tiene attaccato alla terra. Povero piccolo uccello! aspetta solamente il momento in cui, tagliato il filo, potrà volare via. Un'anima pura è come una bella perla. Finché rimane nascosta all'interno della conchiglia in fondo al mare, nessuno pensa ad ammirarla. Portata però alla luce del sole, la stessa perla brilla, attirando gli sguardi. Allo stesso modo l'anima pura, che è nascosta agli occhi del mondo, un giorno brillerà davanti agli angeli, al sole dell'eternità... Chi ha perso la purezza dell'anima è come una pezza di stoffa impregnata d'olio: potete lavarla ed asciugarla, la macchia continuerà a rifiorire; allo stesso modo ci vuole un miracolo per lavare l'anima impura. Noi siamo stati creati per regnare, un giorno, in paradiso: se abbiamo la sfortuna di insozzare la nostra anima con l'impurità, allora diventiamo un covo per i demoni. Nostro Signore ha detto che nel suo regno non entrerà nulla di impuro. La purezza viene dal cielo; bisogna chiederla a Dio. Se la chiediamo, l'otterremo. Bisogna stare attenti a non perderla: per questo dobbiamo chiudere il nostro cuore all'orgoglio, alla sensualità e a tutte le altre passioni... così come si chiudono porte e finestre affinché nessuno entri. Che gioia deve provare l'angelo custode incaricato di guidare un'anima pura! Figli miei, quando un'anima è pura, tutto il cielo la guarda con amore... Le anime pure fanno cerchio attorno a Nostro Signore, Più saremo stati puri sulla terra e più saremo vicini a lui in cielo.

(segue)